Anno IV. Udine - Venerdì 19 Marzo 1886 N. 67.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza).

Parigi, 16 marzo 1886.

SOMMARIO: L'interpellanza del deputato Camélinat — Revisione della legge sulle miniere — La questione sociale impostasi per la prima volta al Palazzo Borbone — Quel che diceva Gambetta per combattere l'impero — Il deputato Laguerre — Lo sciopero d'Avevron — Il freddo a Parigi e in tutta la Francia — Sue conseguenze — L'assoluzione di Rouël — A proposito di cucine economiche — I «Fourneaux» di Parigi e gli stabilimenti di «Alimentazione popolare» — Razioni e loro prezzo — La compera dei *gettoni* per l'acquisto delle vettovaglie — Cibi sani e sale decenti — Pasto abbastanza generoso con 55 centesimi — Anche con 40 centesimi si può mangiare sufficientemente — Gli altri stabilimenti di proprietà di speculatori privati — Quello di via S. Dénis, via Rochechaurt e via Départ — Il concorso di gente in quest'ultimo dalle 11 alle 11 meridiane — Necessità nel proprietario di trovare un locale più vasto — Modo di servizio — I gettoni cambiati con moneta corrente — Un guadagno di cinque centesimi per ogni consumatore — Come Rouel convertisse il suo guadagno annuale — Quel che potrebbe fare la Società Operaia di Udine — Quel che si offre di fare il corrispondente — Quel che fu fatto a Bruxelles fino dal 1870 — Quel che ci vuole a Udine perchè riesca la istituzione delle cucine economiche — Per vendere a buon mercato è necessario un grande consumo.

L'interpellanza del deputato Camélinat non fu del tutto inutile. Il ministero dovette accettare l'ordine del giorno proposto dalle sinistre riunite, col quale, lo s'invita a proporre senza ritardo la revisione della legge sulle miniere, onde sieno egualmente salvi gl'interessi dei concessionari come quelli degli operai minatori, e non deperiscano le ricchezze naturali della nazione. Per la prima volta la questione sociale s'impose nel palazzo Borbone ad una seria discussione, e per la prima volta i ministri dovettero convenire della necessità di occuparsene. È un progresso rimarchevole ottenuto.

Gambetta quando si trattava di combattere l'impero disse che la forza militare che il governo manda sul luogo degli scioperi, era una minaccia per gli operai ed una protezione per i capitalisti. Quando pervenne al potere negò che una questione sociale esistesse sotto la repubblica, ed il deputato Laguerre si valse dell'autorità di Gambetta per ritornare sullo stesso argomento onde far comprendere al ministro della guerra gli effetti perniciosi d'incoraggiare i monopolizzatori a diniegare ai poveri scioperanti le più giuste reclamazioni.

Lo sciopero dell'Aveyron continua grazie ai soccorsi che giungono d'ogni parte agli scioperanti, ed è quindi inevitabile che la compagnia concessionaria calì agli accordi, onde non vedere la miseria distrutta dal fuoco il quale in più luoghi si manifesta.

Il freddo continua intenso a Parigi ed in tutta la Francia, ciò che aumenta la miseria dei poveri operai condannati ad un uno sciopero involontario stante la crisi industriale che non sembra vicina a cessare.

Il bazardiere Rouel è stato come lo aveva predetto, assolto da ogni multa, soltanto fu condannato nelle spese ed alla confisca dei braccialetti.

Non sarà forse fuor di proposito ora che si sta per inaugurare anco a Udine una cucina economica per gli operai ch'io intrattenga i lettori su quelle che qui sono in piena attività. Vi sono prima di tutto i così detti Fourneaux economi, quei che all'avvicinarsi dello inverno si aprono dalla così detta *società filantropica*. Se devo credere a persona degna di tutta confidenza, questi fornelli economici distribuiscono dei boni di zuppa, lardo, legumi, pane ed anco cioccolatte per porzioni di dieci centesimi, ma i generi distribuiti sono d'infima qualità e non sono frequentati che dai più miseri indigenti.

Vi sono per contro diversi stabilimenti, che s'intitolano: *Alimentazione popolare* ed io mi sono dato cura di recarmivi espressamente a prendere un pasto per poter parlarne con scienza e coscienza. Prima di ogni altro fu lo stesso Rouel bazardiere dell'*Hotel de Ville* che montò nella strada della *Verrerie* uno stabilimento di questo genere. Una scodella di zuppa con patate, abbastanza bene condita per 10 centesimi. Una porzione di carne allessa, peso netto senz'ossi di cento grammi 20 centesimi, ragout de mouton 20 centesimi idem di Vitello 20 centesimi, Banfteak ed arrosti 30 centesimi la porzione. Un quintino di vino 15 centesimi, mezza libbra di pane bianco prima qualità 10 centesimi. Entrando comperate dei gettoni e con questi vi dirigete alli sportelli per cangiarli colle vettovaglie. I cibi sono sani e le sale decentemente *distribuite*. Un uomo dunque con una zuppa cent. 10, pane 10, vino 15, porzione carne con patate fritte, fagiuoli o lenticchie 20 centesimi, ha fatto un pasto abbastanza generoso colla spesa di 55 centesimi. Notate bene che chi non avesse che 40 centesimi da spendere sopprimendo il vino, avrebbe sufficientemente mangiato. Gli altri stabilimenti di proprietà di speculatori privati sono montati sullo stesso sistema. Ve n'è uno nella via S. Dénis all'angolo della via Etienne Marcel ove si mangia agli stessi prezzi coll'aumento però di 5 centesimi per servizio fatto da serve, le quali marcano sopra una carta stampata quanto consumate, e sortendo pagate lo scotto rimettendo a un controllore la carta pagata.

Nella via Rochechuart havvene un altro montato sullo stesso modello di quello di Rouel, ed un altro nella rue du Départ, quartiere di Montparnasse aperto da un mese, ove al pianterreno havvi una sala contenente sei cento coperti, ed al primo piano i posti sono a prezzo fisso cent. 85, ed avete una sardina, per hors d'oeuvre, un quintino di vino, un piatto di carne guarnito di legumi, un piatto di legumi, un dessert, e pane a discrezione. Il caffè costa 10 centesimi al bicchiere, e 15 centesimi con un bicchierino di Cognac. In quest'ultimo stabilimento dalle undici alle una meridiane il concorso è immenso, e senza esagerare, più di 1500 persone hanno mangiato. Il proprietario dello stabilimento mi assicura che da qui a qualche tempo sarà costretto di fare un sacrificio e trovare in prossimità un locale più vasto, quello attuale non essendo sufficiente. In questo stabilimento come in quello di Rouël, e della via Rochechuart il cliente si serve da sè, vale a dire si reca allo sportello ed è immediatamente servito lasciando in cambio di quanto riceve i corrispondenti gettoni. I gettoni sortendo dallo stabilimento si ricambiano verso moneta corrente. Da informazioni sicure mi risulta che questi stabilimenti, buon anno mal anno, guadagnano per ogni consumatore cinque centesimi netti per pasto, centesimi che addizionati formano un bel guadagno di parecchie migliaia di lire di beneficio netto, senza rischio possibile. Rouel convertiva il guadagno annuale in tanti buoni che distribuiva *gratis* ai necessitosi per cui aveva fama di filantropo e credo se l'avesse bene meritata.

Se la Società operaia di Udine si facesse iniziatrice di tale speculazione potrebbe convertire il beneficio netto annuale in opera di carità, distribuendo dei buoni *gratis* agl'indigenti. Se per l'organizzazione d'una tale impresa, le persone benemerite che vogliono darvi vita ad Udine, avessero bisogno di maggiori spiegazioni, lo scrivente si mette a loro disposizione, onde procurare loro tutti quegli schiarimenti che potessero desiderare riguardo alla distribuzione dei servizi ed il modo di farli regolarmente funzionare perchè l'amministrazione proceda regolarmente.

Fino dal 1870 venne a Bruxelles inaugurato in un locale del Comune un simile stabilimento, ed è appunto proprietà della Società operaia generale che trova in quest'esercizio, un impiego fruttuoso del suo capitale rendente più del sette e mezzo per cento. Per farlo riescire a Udine, condizione prima è d'avere un locale vicino a qualche *grande industria, perchè la vendita* a buon mercato non può farsi che a condizione di avere un forte consumo.

Nullo.

I DANNI DEL MONOPOLIO

nelle ferrovie italiane

Un articolo della *Allgemeine Zeitschrift* richiama l'attenzione dei direttori della Sud-Bahn (ferrovie austriache meridionali) sulla necessità di abolire il monopolio di trasporti che favorisce certe ditte commerciali.

Il giornale suddetto invita i direttori a provvedere alla cessazione di questo monopolio col «concedere un nuovo e considerevole ribasso ai negozianti esportatori italiani che da qualche mese hanno fatto viaggiare le loro merci direttte all'Austria-Ungheria, Rumania, Russia, ecc., sulla ferrovia Sud-Bahn invece di farle percorrere la via più corta e più diretta delle ferrovie dell'Alta Italia fino al confine austriaco a Pontebba.»

Questa notizia che per la prima volta pubblica un giornale tedesco, svela un fatto che i fautori delle Convenzioni ferroviarie inutilmente cercheranno di negare.

Il Governo e il ministro del commercio in special modo che gridano ad alta voce affinchè tutti sappiano il grande interesse ch'essi prendono per l'incremento del nostro commercio d'esportazione, non possono ignorare che un grandissimo numero di commercianti e produttori, stanchi dal reclamare inutilmente contro il monopolio, concesso a poche ditte italiane, già da qualche mese hanno dovuto ricorrere alla direzione delle ferrovie austriache e da quelle ottennero favori che loro rifiutavano il Governo e le ferrovie nostre.

Le Convenzioni ferroviarie dovevano provvedere al benessere del commercio, dovevano togliere tutti gli abusi, avrebbero insomma tutto riformato e tutto fatto per aumentare il commercio d'esportazione.

Invece poco dopo cominciato l'esercizio, si avverano ben differenti risultati. Migliaia di tonnellate di merce passarono da Verona per via del Tirolo percorrendo soli 41 chilometri, cioè da Verona a Peri.

Tutta questa merce avrebbe dovuto seguire la via naturale e più corta, cioè Verona, Venezia, Udine, Pontebba, percorrendo sulle ferrovie Adriatiche 317 chilometri.

È calcolato che la perdita delle nostre ferrovie fu di 4 milioni e mezzo di tonnellate di chilometri in pochi mesi; perdita che di giorno in giorno aumenta e che aumenterà sempre qualora non si *tolga la disparità* di trattamento che ora esiste fra i nostri esportatori, che sono così costretti a ricorrere alle ferrovie estere per paralizzare in parte i danni cui sono assoggettati.

IL COSTO DELLE TERRE A BABILONIA

ai tempi del suo massimo splendore

Da un saggio sulla *Metrologia Assiro-Caldea* dell'illustre orientalista Oppert, togliamo i dati che seguono:

A Babilonia si designava l'estensione superficiale dei campi dalla misura di grano necessaria per seminarlo. Un *Qub* (11 decilitri) seminava un'area di 125 metri quadrati. Il che ci riconduce alla proporzione, notata in tutti i tempi ed in tutti i paesi, di un ettolitro di semente per ettare.

I prezzi delle terre variavano molto secondo le circostanze e l'ubicazione. Si trovano dei pascoli pagati 1 dracma (L. 1,87) l'unità superficiale, mentre altri campi sono pagati 83/4 di dracma. In altri termini, e per ridurre i numeri al nostro sistema metrico, il prezzo delle terre di coltura variava da *1/4 di centesimo* il metro quadrato a *4 centesimi*. I prezzi più elevati erano quelli dei terreni coperti di boschi, o d'alberi di frutta.

I terreni fabbricati (non diciamo soltanto fabbricabili), a Babilonia per esem-

---

29 **APPENDICE**

FAMILIA CONSOLATRIX!

STORIA VERA

— L'impossibile? oh! non lo dite. Quando ad un uomo di cuore come voi si chiede un atto di generosità; quando poi è un padre che lo chiede, un padre di cui state per disonorare la figlia... e che con le lacrime agli occhi vi si raccomanda, vi grida: Signore, sono io che l'ho ricevuta dalle braccia di sua madre moribonda; che l'ho educata bambina; io le ho sorriso alle sue gioie e pianto a' suoi dolori... ah!, rendetemi la mia creatura...

A questo punto la commozione gli impedì di proseguire, e qualche lacrima di tenerezza gl'inumidì le pupille. Sforzatosi quindi di dominarsi, riprese:

— Scusate queste lacrime strappate dall'amore di padre e dai ricordi di tempi felici e di persone che mi sono state troppo presto involate...

— Parlate forse di vostra moglie, conte? mia madre l'ha conosciuta: ah! io so bene ch'essa era un angelo...

— Oh! sì ch'era un angelo; e su dal cielo pregherà sempre per sua figlia... e per me; pregherà Iddio che v'ispiri il sacrificio sublime d'un amore, che la colpa non potrà fare a meno di rendere infelice.

Gustavo, silenzioso, gli occhi fissi al pavimento, pareva sopraffatto da due pensieri opposti: una gran lotta si combatteva dentro di lui. Il conte, gran conoscitore del cuore umano, s'accorse che la verga inflessibile cominciava a piegarsi, che la fortezza accennava a capitolare; era dunque tempo di dar l'ultimo assalto. Fu quindi pronto a soggiungere:

— Poco fa, se non sbaglio, avete rammentato vostra madre, che sebbene io non abbia conosciuta di persona; pure ho sentito dire essere stata l'ottima tra le mogli e la perla tra le madri. Ebbene, se questa donna santa e intemerata tornasse in vita, e vedesse voi, suo unico ed amato figliuolo, nel procinto di profittare della debolezza d'una donna, non direbbe essa con la tenerezza di cui è capace un cuore di madre: «Gustavo, (scusate, signore, questa momentanea confidenza) mio caro Gustavo, rammenta le mie parole, i miei consigli, i miei esempi; *rammentati che sei stato sempre* il mio solo pensiero, la mia unica consolazione, il mio unico orgoglio; per continuare ad essere tale bisogna che prima di tutto ti mantenga uomo d'onore; poichè non potrei reggere al pensiero d'avere avuto un figlio ingrato... un figlio che facesse disonore a sua madre...»

Gustavo era stato un di quei figli che dell'amore verso la madre si formano una specie di religione; queste parole quindi non potevano fare a meno di commoverlo.

— Conte di Rouvray — esclamò finalmente — voi impegnate in favor vostro un nome troppo caro, troppo venerato da me...

— Ah! signor di Villeroy, aggiungete anche un nome che ha sempre nel vostro cuore un impero immenso. Su, dunque, in nome di colei che amate ancora e venerate tanto... in nome di quell'angelo che veglia così palesemente sulla vostra vita... datemi almeno qualche speranza...

Gustavo stette qualche momento assorto in cupo silenzio: facendo quindi uno sforzo supremo a sè stesso, esclamò con voce che faceva conoscere quanto gli costerebbe ciò che stava per dire:

— Signore, poichè mi chiedete ciò in nome di mia madre...

Non ebbe coraggio di dir altro; ma alzatosi si avanzò verso il conte e gli stese la mano, come per dirgli: Sperate, signore, sperate; quando il mio amore debba *fare tanti infelici, è giusto* che si nasconda nel silenzio del sacrificio.

Il signor di Rouvray strinse con trasporto la mano che gli veniva stesa e volle esclamare: — Signore vi ringrazio... — ma non potè profferir parola.

Stettero così qualche momento muti: finalmente il conte facendo violenza alla commozione, esclamò:

— Quanto vi sono obbligato! — ma non aveva appena profferite queste parole che Gustavo era uscito dal salotto.

. . . .

Di lì a poco il signor di Rouvray era ritornato a casa, ove l'aspettava lo zio d'Enrico.

XIX.

Dal giornale del conte di Rouvray.

Parigi 1 marzo 18.. ore 8 di sera.

«Grazie a Dio le tenebre che avvolgevano mia figlia ed Enrico cominciano a diradarsi; e i colloqui che ho avuto oggi con Gustavo e col mio amico D'Aubigné mi fanno respirare più liberamente. Mediante la gran pratica degli uomini, unita a una tattica delicata e difficile, ho stornato dal capo di Maria e di suo marito una grande tempesta.

Lo zio d'Enrico m'ha raccontato per filo e per segno il tentativo di suicidio di suo nipote, e gli aspri rimproveri che gli ha fatti; da' quali spera ottener *molto, perchè Enrico, dice lui, n'è rimasto* colpito. Anche questo può dar luogo a speranze; nondimeno il delitto che mio genero era per commettere mi prova sempre più il pervertimento morale d'un uomo, che come il cavaliere della fortuna, nella leggenda, corre incontro all'abisso con foga vorticosa.

Non avrei sospettato mai, neppur per sogno, che l'anonimo autore della lettera che m'avvisava del pericolo che correva mia figlia, fosse stato il padre di Clara. Ho dovuto convincermene dal momento che questi m'ha mostrato un biglietto che mia figlia consegnò a Gustavo al ricevimento del conte di Choiseul; e che Gustavo dopo averlo letto di soppiatto fuori della sala, lasciò per inavvertenza cadere in terra invece di riporlo, come voleva, nella tasca dell'abito. Ora però quel documento della debolezza di Maria è qui nelle mie mani; ed io lo conserverò se non altro per provare, nel caso remoto che se ne presenti l'occasione, che se Maria acconsentì pur troppo ad andare in casa d'un uomo che le faceva la corte, fu più per mancanza di criterio e di riflessione che per colpa. Per dimostrar quindi che la giudicar così non mi fa velo alla mente l'amor di padre, voglio trascrivere per intero il malaugurato biglietto; a costo che si dica ch'io espongo alla curiosità di chi leggerà dopo la mia morte questi appunti sull'onore della mia figliuola».

«Gustavo mio,

«Smetti di mostrarti in società tanto assiduo con me, se non vuoi eccitare la gelosia di mia cugina; la quale, di' pure quel che vuoi, è innamorata di te. Se non fosse così non ci perseguiterebbe di continuo con quelli occhi di lince, neri, penetranti, belli insomma.... molto più belli de' miei.

(*Continua*)

pio, erano assai più cari; valevano da lire 1 cent. 50, a 7 lire il metro quadrato.

Evidentemente il valore del denaro a quell'epoca era molto maggiore che ai giorni nostri. Però per quanto lo si supponga esorbitante, non si può esagerarlo talmente da modificare completamente l'idea che dobbiam farci del basso prezzo delle terre, fabbricate, o non fabbricate, di quella portentosa Babilonia di cui le mura avrebbero contenute parecchie delle più vaste metropoli odierne.

Questi dati confermano che le mura di Babilonia non circondavano una città propriamente detta, ma un intiero distretto coi suoi pascoli e coi suoi campi, i quali in tempo di pace erano eccessivi alla *scarsa* popolazione stabile della capitale, ed in tempo di guerra servivano di rifugio alle popolazioni circostanti, ai loro armenti, alle loro greggie, e potevano anche alleviare la carestia dell'assedio mercè una coltivazione temporaneamente intensiva.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18. — Pres. BIANCHERI.

Lazzaro svolge la sua proposta di legge per modificare il regolamento della Camera. L'oratore vorrebbe rendere più spedito il dibattito parlamentare includendo lo svolgimento degli ordini del giorno nella discussione generale delle leggi.

Depretis assente nelle idee svolte da Lazzaro.

La proposta di Lazzaro viene presa in considerazione.

Magliani (ministro delle finanze) risponde ai vari oratori che parlarono sul progetto dei provvedimenti finanziari.

Dice che ritirò momentaneamente quella parte del disegno di legge che riguarda l'aumento della tassa di registro e bollo, perchè la minoranza della commissione, pur riconoscendone la necessità, non fece controproposte.

Nega che i provvedimenti inclusi nella legge feriscano parziali regioni.

Deplora il contrabbando. Annunzia le misure ordinate per frenarlo, anche d'accordo con gli Stati limitrofi.

Promette miglioramenti nella fabbricazione dei tabacchi.

Parla della condizione generale economica. Nega che sia raggiunto con le imposte il massimo imponibile.

L'esportazione di cui oggi si lamenta la diminuzione, crescerà in un paese ove le industrie sono nascenti. Non nega che le proposte di aumenti sorpassino gli sgravi concessi nella legge. Egli, però, si propone non solo di colmare le deficienze, ma di venire ad un generale consolidamento del bilancio, riparando agli ammanchi della cassa militare per le pensioni.

Doda, presidente della commissione per l'*omnibus*, si compiace che il ministro abbia ritirato l'aumento del registro e bollo ed annunziato che presenterà una diminuzione di spese dopo aver dichiarato che il bilancio non lo consentiva. Contro le asserzioni del ministro dimostra che i nuovi aggravi superano gli sgravi. Deplora *il presente stato* finanziario e politico; nega le buone condizioni economiche. Finchè non si provvede alla circolazione finanziaria, l'abolizione del corso forzoso rimane una speranza. Perchè non si discute la legge sulle banche presentata due anni or sono? Esorta Depretis a far cessare la confusione dei partiti.

Il discorso di Doda fu efficacissimo.

Dopo replica di Magliani si chiude la discussione generale.

Vengono approvati quattro ordini del giorno della commissione, in cui s'invita il governo a facilitazioni ai fabbricanti di alcool e a migliorare la fabbricazione del tabacco.

In Italia

Il glorioso anniversario di Milano.

Milano 18. Oggi si è inaugurata la grande gara del Tiro a segno promossa dalla società dei reduci *Italia e Casa Savoia* per commemorare l'anniversario delle Cinque Giornate. Concorsero alla gara tiratori di tutte le parti d'Italia, numerose rappresentanze di società militari e Tiro a segno. La gara durerà 5 giorni.

I premiati di Conegliano.

La giuria del Concorso internazionale ha pronunciato stasera il suo giudizio.

Le tre medaglie d'oro furono date a Balestrini, Noel-Bretagne (francese) e Zabeo di Padova.

Le tre medaglie d'argento a 150 lire furono date a Candeo di Mestrin, Giarolla di Limena e Venturini.

Furono poi aggiudicate 7 medaglie di argento, 4 di bronzo e tre premi al Comizio di Conegliano.

All'Estero

La barba dei soldati Francesi.

L'esercito francese va debitore al generale Boulanger, nuovo ministro della guerra, di una innovazione attuata già nell'esercito italiano. Esso è stato autorizzato a portare la barba.

Gli ufficiali e sottufficiali porteranno a loro piacimento i baffi e la mosca e la barba intiera, che però dovrà essere abbastanza corta onde non nascondere il numero del reggimento sul bavero.

I caporali e soldati potranno portar tutta la barba; i capelli dovranno esser sempre corti.

Neve in Polonia.

Posen 17. Parecchie ferrovie sono interrotte in seguito alla grande quantità di neve caduta.

Povera Spagna.

Madrid 18. Quattro villaggi della provincia di Granata furono distrutti da un terremoto il 14 marzo; non segnalansi vittime.

In Provincia

Cividale, *18 marzo.*

La questione Dorigo.

Quando un Comune è costretto a fare inchiesta di medici per coprire una condotta, bisogna *convenire o che medici* non vi siano, o che il Comune non sia in grado di trovarne.

In quest'ultimo caso deve porsi quello di Cividale il quale battuto da ogni parte, per far dispetto al paese, manda corridori qui colà a racimolare un pezzo qualunque di medico, fosse magari una levatrice.

A tal punto si arriva, quando l'accecamento della passione ha preso posto nel sereno riflesso della logica, o del buon senso almeno, che suole pendere sempre per la giustizia.

Noi non ci facemmo oppositori sistematici, ma ragionevoli; e nella questione Dorigo, la nostra opposizione corrisponde precisamente al volere unanime di 8 mila abitanti meno *5* o *6* di una municipalità.

Sappiamo bene che tutti gli sforzi nostri a nulla approderanno; imperocchè *dieci* che ci reggono sono il *quod iubeo*, sancito dal suffragio elettorale.

Nullameno ci sarà di conforto il pensiero che l'ingiustizia venne stigmatizzata ab origine; ed all'ultima parola, una voce generosa surse a chiedere la necessaria riparazione.

Ad ogni modo, questi cittadini, i quali amareggiati *dall'odioso sistema* delle rappresaglie, sperano che gli 8 rappresentanti la maggioranza cividalese sapranno protestare nella seduta della nomina medica, intendono sia da tutti conosciuto che la mala opera compiuta, riguarda solo *5* o *6* che, tra poco, torneranno alle corriere, alle locande, ai farmaci, ecc., con nessuna speranza di risedere nei pubblici *dibattimenti*. Ci mancherebbe altro!

Gli 8 rappresentanti la maggioranza, ad ogni evenienza, rifiuteranno il loro voto in queste circostanze, di generale malcontento.

O Dorigo... o dimettersi, fosse anche da dover provocare lo scioglimento del *Consiglio quod est in votis*; perocchè, i Consigli come le Camere, quando non rispondono alla maggioranza, deggiono sciogliersi.

Alcuni benpensanti.

Cividale, *18 marzo.*

Rivista drammatica.

Abbiamo assistito alla rappresentazione della *Pamela Nubile* di Goldoni data dalla compagnia Mazzocca.

La commedia piacque e fu applaudita.

Gli artisti vennero chiamati al proscenio.

Ci rincresce che il pubblico voglia fare soverchia penitenza, e noi assolvendolo da qualche scappata in Teatro, lo invitiamo a venirci, certo di passare molto allegramente due ore; tanto più che la compagnia agisce molto bene e merita di venire incoraggiata.

Venerdì daranno: *Linda di Chamounix*, grandioso spettacolo, Sabato il *Kean* altro attraente spettacolo. Domenica *Verità*. Tutti adunque in Teatro.

Aristo.

Cividale, *19 marzo.*

Si va lavorando perchè nelle due ultime settimane di Quaresima, venga eseguito, a *S. Maria in Valle* e nel Duomo il *massimo* miserere di monsignor Tomadini.

Sport.

Tricesimo, *17 marzo.*

Conforme ad una mia corrispondenza del 9 corr. doveva aver luogo jeri la distribuzione de' premi per il *secondo* mercato mensile, ma stante il cattivo tempo venne trasportato per il 20 aprile prossimo.

***

Domenica scorso il nostro paese presentava un bell'aspetto poichè non solo dal Municipio e case civili, ma anche dalle villeggiature che adornano le nostre amene colline vedevasi sventolare il vessillo tricolore.

In Duomo come di consueto venne cantata la messa ed il *Te Deum* e nei posti riservati vedevasi il sindaco co. Orgnani, gli assessori, i consiglieri, nonchè i signori maestri e maestre del Comune.

Ed ora mi permetto una domanda.

Il nostro parroco non avrebbe potuto allargare l'invito anche alla nostra Società Operaja e Latteria sociale?

***

Siccome ad ognuno deve appartenere il suo, vi dirò che la polka del Giovedì grasso, che ricevette tanti applausi, è stato composta fra i signori G. B. Bertoli ed A. Pignoni.

G. B. L.

Codroipo, *17 marzo.*

Una mosca Bianca?

Sera di mercordì, quarta predica di Quaresima, principio ore 6.45.

Conferenziere don Tommaso Ostermann.

La chiesa è abbastanza popolata. Colpi di tosse, starnuti, strepito di zoccoli, soffiamenti di naso ecc. ecc. mi impediscono di afferrare tutte le parole dell'oratore il cui timbro di voce non è dei più felici.

Faccio per primo le mie lodi al bravo predicatore per la sua bella predica di questa sera.

Egli ha parlato dal pergamo non come prete, ma come socialista. Il suo linguaggio fu una violenta requisitoria contro i gaudenti.

Non mendicò *passi latini*, incomprensibili ai più, non soverchie citazioni di scritti di questo o quell'apostolo, non divagazioni filosofiche da cervello insano, con lo spauracchio dell'inferno. Accennò soltanto all'epistolario di San Paolo che chiamò l'opera la più sublime, dopo il vangelo — poi, la sua parola franca, efficace, severa fu in difesa del *proletariato*, quale l'avrebbe pronunciato un tribuno dinanzi all'arringata plebe.

Bravo perdio!

La sua predica versò tutta sulla questione sociale — accennò alla misera e troppo umile condizione dei servi rispetto ai padroni. Stigmatizzò la prepotenza di questi ultimi verso i loro salariati.

Ebbe parole di fuoco contro i *tripudiatori dell'oggi che non pensano ad altro* (così si espresse l'oratore) che *ad empirsi le pancia coi cibi i più squisiti*, vivendo inerti col frutto delle loro rendite, senza curarsi di tanti infelici che conducono una vita piena di stenti, di fatiche e di sagrifici. Esortò all'elemosina; disse esser nostro dovere di dividere con chi soffre l'ultimo pezzo di pane. Ci sarebbe forse qui tra noi qualcuno (esclamò l'oratore) che osasse rispondere come *Anam* rispose a *Davide*:

Vorresti tu che quel pane che nutre me ed i miei figli lo spezzassi per darlo ad un estraneo?

Ci sarebbe forse tra noi chi vedendo passare un uomo lacero e pezzente, come Gesù per le vie di Gerusalemme, rifiutasse di soccorerlo?

O ci sarebbe forse chi lo deriderebbe, come le turbe *deridevano il Divin* maestro, mentre ascendeva il Calvario sotto il peso della croce?

L'oratore passò quindi a parlare della maldicenza. Fu schiacciante contro coloro che abusando della loro alta posizione sociale, con l'arma vile della calunnia mettono a male il prossimo.

Paragonò la lingua micidiale di questi maldicenti, *allo schioppo dell'assassino* ed *al pugnale del brigante*.

Prete Ostermann conclude col dire che l'uomo è un'ombra....

Ed ha ragione poichè è cosa che passa e non dura.

Ripeto che questa fu la quarta predica di don Tommaso Ostermann. Non posso pronunciarmi sulle tre precedenti, che non udii. — Certo che quest'ultima mi fece e lo deve aver fatto a tutti ottima, eccellente impressione. Fino a prova contraria adunque io dovrò ritenere prete Ostermann un *uomo liberale della più buona stoffa*. Ma non mi fido ancora a battergli le mani....

Il quaresimale è lungo e la musica potrebbe cambiare!!

Uno dalle tribune del coro.

In Città

L'ufficio di Redazione ed Amministrazione del giornale il *Friuli*, nonchè la Tipografia Marco Bardusco, sono dalla via Manin, trasportati in via della Prefettura N. 6.

Cucine economiche. A quanti s'interessano fra noi per l'impianto delle cucine economiche, e specialmente ai signori del neo comitato, additiamo la nostra Corrispondenza da Parigi che parla molto diffusamente del sistema e dei modi di funzionamento delle cucine economiche di quella capitale.

Dimissioni di un professore illustre. Con regio decreto dell'11 corente sono state accettate le dimissioni presentate dal comm. Graziadio Ascoli, nostro friulano, professore ordinario di Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine presso l'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Società di tiro a segno. La Società di tiro a segno nazionale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La Presidenza di questa Società ha stabilito di tenere anche quest'anno un corso di Tiro a Segno; ottenuta a tal uopo dall'*Ill.mo sig. Comandante il Presidio* la facoltà di usare del poligono di Godia e S. Bernardo, il sottoscritto porta a conoscenza dei Soci quanto segue:

1. Verrà aperto un corso di tiro al quale potranno prender parte *tutti* i *soci* ascritti a questa Società, verso la *osservanza delle seguenti norme*.

2. Le lezioni, che saranno tenute al Bersaglio militare di Godia-S. Bernardo, incominceranno nel giorno di domenica 28 *marzo e saranno proseguite* ciascuna festa civile fino all'esaurimento delle lezioni regolamentari prescritte dalla *Istruzione sul tiro*; le lezioni incominceranno alle ore 7 ant.

3. Tutti i Soci che intendono prendere parte al corso di Tiro, dovranno iscriversi alla Segreteria della Società (Ufficio Municipale Sez. Anagrafe) nell'orario d'ufficio a tutto 27 marzo corrente; verso l'esborso del prezzo di costo (cent. 20) i Soci ritireranno il Libretto personale di Tiro, che servirà loro di libretto di riconoscimento; quelli fra i Soci che hanno frequentato il Tiro nel 1885 potranno ritirare dalla Segreteria della Società senza spesa il rispettivo libretto.

4. I Soci sono tenuti a frequentare tutte le lezioni; a coloro che non le eseguissero completamente non verrà firmato il Libretto senza del quale quelli del Riparto *Milizia* non possono approfittare dei vantaggi concessi dalla Legge sul Tiro a Segno Nazionale.

5. Alle esercitazioni i Soci saranno divisi in isquadre e chiamati secondo l'ordine alfabetico, incominciando una volta dalla prima e la successiva dall'ultima lettera dell'alfabeto.

6. Sarà cura della Presidenza di stabilire durante le lezioni uno o più Bersagli per quei Soci che intendono eseguire oltre alle lezioni regolamentari delle esercitazioni libere; a queste però non saranno ammessi che coloro che abbiano antecedentemente partecipato alle lezioni regolamentari eseguite in quella o nelle precedenti giornate. I Soci che intendono eseguire tali esercitazioni libere dovranno ritirare dalla Segreteria della Società speciale Libretto che verrà loro consegnato verso esborso del prezzo di costo (cent. 20).

7. Ogni Socio, tanto per le lezioni regolamentari quanto per le esercitazioni libere, dovrà pagare l'importo delle munizioni in centesimi 40 per ogni serie di 5 colpi; i bossoli resteranno a beneficio della Società (Circolare Ministeriale 13 novembre 1884).

8. La Presidenza si riserva la facoltà di modificare le norme sopra stabilite.

Il sottoscritto portando a pubblica conoscenza quanto sopra fa caldo appello a tutti i cittadini affinchè si iscrivano fra i soci di questa Società.

Sono ammessi a far parte della Società coloro che abbiano compiuto il 16° anno di età, che producano il certificato di buona condotta rilasciato dal rispettivo Sindaco e che si obblighino a pagare una tassa annua di lire 8.00, che per il primo anno dovrà esser versata all'atto della iscrizione; coloro che non hanno compiuto il 21° anno dovranno produrre oltre ai documenti suindicati anche l'*atto d'assenso* dei genitori o tutori. Possono domandare la iscrizione in questa Società tutti i cittadini appartenenti ai Comuni del *Distretto di Udine* ed anche coloro che appartengono ad altro Distretto ove non sia stata ancora istituita una Società di Tiro a Segno Nazionale. Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria della Società, durante l'orario d'ufficio.

Per norma degli interessati il sottoscritto crede conveniente riportare qui sotto gli articoli 8 e 9 della Legge sul Tiro a Segno Nazionale e 25 del relativo Regolamento.

Si avverte infine che alla Segreteria della Società sta esposto a libera ispezione il ruolo dei soci obbligati al pagamento della Tassa per il corr. anno 1886 e che vi rimarrà per un mese da oggi; coloro che si credessero indebitamente omessi od inscritti potranno chiederne alla Presidenza la rettificazione; trascorso il detto termine verrà trasmesso all'Esattore per la riscossione nei modi di Legge.

Art. 8. Legge. — I tiratori che provino di avere per due anni frequentato il tiro a segno nazionale, secondo le norme da stabilirsi per regolamento, godono i vantaggi seguenti nell'applicazione della Legge di leva cioè:

a) Totale esenzione della istruzione cui potessero essere chiamati se appartenenti alla 3.a categoria.

b) Totale o parziale esenzione dalla istruzione se appartenenti alla 2.a categoria.

Gli individui nell'esercito permanente in congedo illimitato sono esentati dai richiami per istruzione quando provino di aver frequentato il tiro a segno nelle suespresse condizioni.

Art. 9. Legge. — I giovani aspiranti al volontariato di un anno ovvero al ritardo alla chiamata sotto le armi, non possono ottenere questi vantaggi, se non dimostrino di aver frequentato per un anno almeno il tiro a segno nazionale secondo le norme da fissarsi per Regolamento. Questa condizione non si esige dai giovani domiciliati in località dove non siavi tiro a segno istituitovi almeno da due anni.

Art. 25. (Regolamento). — L'intervento al tiro per ottenere l'applicazione degli Articoli 8 e 9 della Legge deve aver luogo nell'anno precedente a quello in cui avviene la chiamata, od in cui si vuole ottenere il volontariato od il ritardo al servizio.

Udine, li 18 marzo 1886.

Il Presidente
G. A. Ronchi.

Il Segr. *G. B. Rea.*

Assoluzione. Il giovane Camillo Cattarossi di Giuseppe di Marsure (Magredis), che nella estate scorsa era stato condannato dal nostro Tribunale a mesi tre di carcere, comparve il 15 corr. davanti la Corte d'appello di Venezia, ed ivi fu riconosciuta la di lui innocenza e mandato completamente assolto. Lo difesero gli egregi avv. Tamburlini e Vittorelli.

Teatro Sociale. L'attore Andrea Maggi può andar lieto dello splendido successo ottenuto ieri nel *Kean* del vecchio e sempre glorioso Dumas.

Il *Kean* infatti è tal parte che s'attaglia mirabilmente ai mezzi dell'egregio artista, dotato com'egli è, oltrechè di molta intelligenza, di una figura bellissima e di una magnifica voce.

E dopo l'atto della taverna e quello successivo del teatro il Maggi, fu ripetutamente chiamato al proscenio e s'ebbe grandi applausi.

Questa sera una novità che piacque assai ovunque fu rappresentata: *Antonietta Rigaud* di Deslandes.

Sabato 20 marzo — *Andreina* di V. Sardou.

Arruolamenti volontari di un anno pel 1886. I giovani nati nell'anno 1886, che aspirano al volontariato di un anno, devono farne domanda ai corpi o distretti militari del luogo in cui sono inscritti per la leva dal primo aprile a tutto il 15 maggio, e contrarre effettivamente l'arruolamento fra il 16 ed il 31 maggio; salve le concessioni speciali indicate dall'apposito regolamento.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* comunica:

Una tempesta che ha la sua centrale vicino al capo Race, probabilmente procederà ad est-nord-est recando una perturbazione di temperatura sulle coste britanniche e le adiacenti fra il 20 e il 21 corr.

Trasloco. La fabbrica cornici della ditta Marco Bardusco fu trasportata nel nuovo stabilimento in Giardino dietro le carceri.

In Tribunale

Il processo dei contadini mantovani alle Assise di Venezia. Udienza pom. del 17 marzo.

Alle ore 1.25 entra il colonnello in ritiro, *Antonio cav. Bianchi*, ex prosindaco di Mantova.

Parla sullo sciopero che, mentre il teste era sindaco, i muratori fecero uno sciopero.

Nega che vi fosse fermento fra i contadini della provincia, e dice che l'agitazione fu un parto della fantasia dell'autorità di P. S.

Si procedette a molti arresti, e tale misura produsse un'impressione sfavorevole fra le persone oneste.

Crede che le tariffe fossero esagerate, ma esse non rappresentavano che una proposta. Il 1 aprile dovevano attuarsi; ed in quell'epoca, qualora l'accordo non fosse successo, poteva tutto al più *succedere uno sciopero parziale*.

L'ispettore Rinaldi, presente alla deposizione del teste, dichiara che tale fatto sussiste, e che la diversità delle informazioni fra esso ed il Bianchi sta nella diversità della loro condizione sociale.

Il testimonio Bianchi termina la sua deposizione favorevole agli intendimenti della società, coll'elogiare il patriottismo del Siliprandi.

* *

Viene ora la volta del teste Benvenuti Giuseppe, pensionato comunale e pubblicista.

È un vecchio alto, sordo, coi capelli ed i baffi tinti, che cammina duro, stecchito, tutto d'un pezzo.

Depone che fu direttore della *Libera Parola*, che ora dirige *La Federazione Operaia*, e che gli articoli che scriveva sul primo giornale, li firmava col suo nome o coi pseudonimi di *Stiffelius* ed *Ego*.

Parla della polemica avuta col Luzio direttore della *Gazzetta di Mantova*, e delle querele che ne seguirono.

* *

Entra il brigadiere dei carabinieri di Marcaria Venturelli Giuseppe.

Parla sul contegno dei Barbiani in Marcaria, e sul perturbamento della pubblica quiete che scoppiò dopo il suo arrivo in quel paese.

Dichiara che c'era una viva agitazione fra i contadini, che si parlava di tagliar la testa ai signori e sempre si udivano frasi minacciose ai loro indirizzo.

Qui sorge un incidente vivissimo, accompagnato dalle violenti proteste della difesa e da forti rumori nel pubblico, quando il teste, rispondendo d'improvviso, al Pubb. Min., disse di meravigliarsi come qui in processo venne a deporre sull'*inesistenza dell'agitazione*, qualcuna di quelle stesse persone che andarono da lui a chiedere protezione, narrandogli i gravi timori ai quali erano in preda, pel contegno minaccioso dei contadini. (Nella sala succede un vero tumulto. L'avv. Aporti grida che il testimonio mentisce, e lo sfida a declinare dei nomi.)

Il Brigadiere, col petto ansante, per la scena violenta che successe, si alza dicendo: Non faccio il carabiniere per deporre il falso! E quindi declina dei nomi, come prova della verità del suo asserto.

Udienza ant. del 18 marzo.

La seduta ant. e quella pom. s'occupano nel leggere altri documenti, pochissimo importanti.

L'unica lettura importante fu quella delle statistiche ufficiali comprovanti il peggioramento delle condizioni di P. S. in Mantova, nel primo semestre 1885, rispetto agli anni 1882-83-84.

La seduta è levata alle ore 2.30.

Nota allegra

Due sposini vanno a passare la sera al teatro in un palco.

Nell'intermezzo il giovinotto fa andare la moglie in fondo al palco e vuol darle un bacio.

— Ma no, ma no, dice lei. Nessuno crederà che io sia tua moglie, se mi baci.

Sciarada

Assisa mollemente sull'*intiero*
Vidi, sognando, la mia vergin bella:
Era raggiante di beltà e *primiero*
Mi sembrava sul trono d'una stella.
Ed io n'ero felice!... Ahimè *secondo!*
Ell'era in alto troppo, io troppo in fondo.

Spiegazione della Sciarada precedente

Piano-forte.

Varietà

Una nuova California. Così chiama il *Journal des Débats* la vallata del *Jeliuga*, sulla riva chinese dell'Amur, ove furono, non ha guari, scoperte ricche miniere d'oro.

Gli strati d'oro furono scoperti nel maggio 1884 ed attirarono ben presto una folla di cercatori d'oro.

Nel gennaio 1885 v'erano già più di 9000 russi, ma poi il numero si accrebbe assai perchè gli avventurieri vi affluiscono con più avidità, che un giorno nella California.

Oltre la colonia russa, ve n'è una chinese di circa 8000 persone, oltre circa 150 avventurieri di tutte le nazionalità venuti dall'America. Questi ultimi entrarono tutti nell'Associazione russa ove coprono uffici e dirigono i lavori.

L'organizzazione di questa Associazione è essenzialmente russa. Tutti i cercatori d'oro, eccetto i chinesi sono divisi in **72** *artel* (piccole associazioni di operai nelle quali tutti i membri sono eguali. Questi *artel* nominano **12** anziani (Starchina), che non lavorano, ma vegliano al mantenimento dell'ordine e ricevono uno stipendio di 200 rubli al mese. Questi anziani sono scelti fra i *trafficanti di oro*, i *bettolieri* e *mercanti di combustibili*; sono essi che formano la polizia locale.

I cercatori d'oro lavorano sul territorio chinese, sicuri di non essere inquietati dalle autorità chinesi perchè la loro vallata è quasi inaccessibile. Nè temono i funzionari russi, dacchè non sono accompagnati da cosacchi.

Le leggi dei cercatori d'oro sono semplicissime ma assai severe. Vi è la pena di morte per falsificazione della polvere d'oro, furto e rapine; le verghe per ebbrezza durante il lavoro, per risse e per occultamento di donne (è vietata la presenza di donne nella colonia dei cercatori di oro anche fra i chinesi; ma vi sono molte donne sull'altra riva dell'Amur); infine una multa in oro per insubordinazione e litigi che impediscano il lavoro.

I cercatori d'oro russi sono relativamente persone pacifiche, perchè dacchè esiste la colonia, non ci furono che tre assassinii e due condanne a morte; un falsificatore di polvere d'oro, un russo, fu impiccato, e un ebreo fu battuto colle verghe fino alla morte. Il motivo fu una manovra di borsa. L'ebreo desiderando comprare a vil prezzo la polvere dell'oro, aveva *sparso la notizia che un grande distaccamento di cosacchi stava per arrivare per scacciare i cercatori di oro*. Ma la menzogna fu presto scoperta e punita.

Nella colonia vi sono **5** alberghi e **22** bettole. Mercè la concorrenza i prezzi sono moderati, eccetto per le bevande forti.

Gli strati d'oro, sparsi su di un terreno di 40 chilometri di lunghezza e 4 di larghezza, è eccessivamente ricco. Si ottengono 7 libbre d'oro da chilogrammi 1,600 di ghiaia, e ciò nel modo più primitivo.

Notiziario

La situazione parlamentare e le elezioni generali.

Roma 18. Malgrado le smentite dei giornali ufficiosi si ripete con insistenza, la voce che il ministero per uscire dalla situazione oltremodo difficile in cui si trova, domanderà alla Corona lo scioglimento della Camera.

Le dichiarazioni recise, fatte ieri alla *Camera* dal ministero Grimaldi hanno messo il più vivo malumore fra i deputati del cosidetto gruppo agrario. Si ritiene che quel discorso di Grimaldi — del resto perfettamente liberale e lodevole — ha fatto perdere al ministero un'altra decina di voti.

La *Democrazia* sostiene che le elezioni generali avranno luogo il 2 di maggio. Sarebbero state decise, dopo sentito il parere di Biancheri e Minghetti, nel Consiglio dei ministri tenuto oggi al Quirinale sotto la presidenza del Re, al quale i ministri sono andati fare la consueta relazione.

Il decreto di scioglimento della Camera e quello della convocazione dei *comizi elettorali* verrebbero pubblicati durante le vacanze di Pasqua.

L'affermazione della *Democrazia* sarebbe in certo modo confermata dal linguaggio della stampa amica del ministero.

La *Rassegna* dice stasera che lo scioglimento della Camera non potrebbe essere ostacolato dal non essersi approvata la nuova circoscrizione elettorale, secondo è prescritto nell'art. 46 della legge elettorale, poichè nessuna legge può limitare la prerogativa che la Corona ha di sciogliere il Parlamento nazionale.

La nostra posizione sul Mar Rosso.

Notizie da Massaua confermano che noi abbiamo sul Mar Rosso una falsa posizione.

Il Negus ha rifiutato di ricevere la missione Pozzolini, interdicendole l'accesso in Abissinia.

I popoli indigeni sono aizzati a fare delle insurrezioni contro gl'italiani, perchè credono che le nostre truppe intendano di invadere i territori limitrofi e di esercitare un monopolio completo sul commercio.

Ultima Posta

Il proclama del Re Milano.

Belgrado 18. Un proclama del Re alla nazione annunzia lo scambio delle ratifiche del trattato di pace.

Ringrazia il suo popolo di essersi mostrato pieno di patriottismo e di abnegazione durante l'ultima guerra e di avere bene compreso i doveri impostigli dalla realizzazione dell'idea nazionale serba.

Termina dicendo che le qualità delle quali il popolo serbo diede prove così luminose saranno per esso anche nell'avvenire stimoli potenti in tutti i lavori in tempo di pace.

Garasciànine persiste a dimettersi. La crisi ministeriale è certa dopo il ritorno del Re a Belgrado. Un gabinetto Milatovics è probabile.

Dimostrazione operaia a Manchester.

Manchester 18. In seguito alla dichiarazione del Municipio che non poteva più dare lavoro agli operai, fecesi oggi una dimostrazione operaia.

La grande folla riunita dinanzi al municipio fu dispersa dalla polizia.

La folla si recò ove sono le principali botteghe, destando grande allarme coll'attitudine turbolenta.

La folla ruppe i vetri di un grande magazzino di novità, minacciò di saccheggiare i negozi dei gioiellieri ma fu impedita dalla polizia. Vi furono arresti.

Le convenzioni ferroviarie in Francia.

Parigi 18. (*Camera*). Riprendesi la discussione dell'interpellanza sulle tariffe ferroviarie.

Keller combatte il riscatto come impossibile per lo stato delle finanze. Biasima le convenzioni, critica i trattati di commercio, reclama un aumento delle tariffe doganali. Non fu mai domandato un ribasso delle tariffe ferroviarie d'entrata in favore dei prodotti francesi. (Benissimo).

Osserva che le modificazioni introdotte dalle compagnie annullano le sopratasse stabilite sui cereali e sul bestiami, invita il governo a reprimere le pretese dei monopolii. (Applausi da tutte le sinistre).

La seduta è sciolta.

Telegrammi

Bukarest 18. Il trattato di pace serbo fu ratificato iersera alle ore 9.

Londra 18. Il *Daily News* ha da Berlino: Fu pubblicata una nota semiufficiale che smentisce che la quadra internazionale a Suda sia prossima a disperdersi; però si considera dubbio che si proceda al blocco della flotta greca.

Le potenze credono infatti che la presenza della loro squadra a Suda basterà per impedire alla Grecia di commettere un'azione imprudente, e mantenere la tranquillità in Candia.

Il *Times* dice: La Grecia si aliena i migliori amici coll'attitudine di minaccia; se persistesse reclamare la guerra l'Europa finirebbe per prenderla in parola lasciandole sopportare le conseguenze della sua condotta.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17.

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.05 a 98.20 — 1 luglio 95.88 a 96.03 Azioni Banca Nazionale — — a —.— Banca Veneta da 320.50 a 321.— Banca di Credito Veneto, 270.— a —.— Società costruzioni Veneta 305.50 a 306.— Cotonificio Veneziano — — a — — Obblig. Prestito Venezia a premi 22.70 a 22.90

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 123.25 a 123.35 e da 123.35 a 123.70 Francia 3 da 100.— a 100.25. Belgio 3 da — a —.— Londra 2 da 25.04 a 25.10. Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.10 Vienna-Trieste 4 da 200 1/8— 200.50 a da — a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.25 a 200.5/5

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

ROMA, 18.

Rendita italiana 98.32 Banca Gen. 646.50

GENOVA, 18.

Rendita italiana god. deb. 98.27 — Banca Nazionale 2218 — Credito mobiliare 989.— — a Merid. 682.— Mediterranee —.—

MILANO, 18.

Rendita Ital. 98.22 a — — — — Merid. 2220 a — Camb. Londra 25 03 1/2 — — — Francia da —, — — a Berlino da — — —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 18.

Rend. 98.30 — Londra 25.06 1/2 Francia 100.18 1/2 — Merid. 681.— Mob. 940.—

PARIGI, 18.

Rendita 3 — 80.82 Rendita 5 — 109.22 — Rendita Italiana 98.17 — Londra 25.16 1/2 — Inglese 101 — Italia 1 1/16 Rend. Turca 6.50

VIENNA, 18.

Mobiliare 308.20 Lombarde 126.25 Ferrovie Austr. 255.30 Banca Nazionale 878.— Napoleoni d'oro 9.90.— Cambio Pubbl. 49.95; Cambio Londra 126.65 Austriaca 86.95 Zecchini imperiali 5.92

BERLINO, 18.

Mobiliare 508.50 Austriache 416.— Lombarde 205. Italiane 98.40

TORINO, 18

Rendita italiana 98.32 — Mobiliare 996.50 — Merid. 687.50 Medit. 688.50 — Banca Nazionale 2215.—

LONDRA 17

Inglese 100 — Italiano 97 7/8 — Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 19.

Rendita italiana —.— serali 98.20
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 19.

Rendita austriaca (carta) 85.75 d. austr. (arg.) 85.80 id. austr. (oro) 114.80 Londra 126.80 Nap. 9.99

PARIGI 18.

Chiusura della sera it. 98.18

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

FILIALI

TORINO *Via Bellezia n. 17*

ANCONA *Piazza Plebiscito*

SONDRIO *Piazza Quadrivio*

Servizio Postale fra l' Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

20	Marzo,	vapore	Perseo
31	»	»	Regina Margherita
7	Aprile	»	Bormida
14	»	»	Orione

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

20	Marzo,	vapore	Perseo
7	Aprile	»	Bormida

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

FILIALI

MILANO *Foro Bonaparte n. 11* Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE *Via Aquileja n. 33*

VARESE *(Lombardo) Sindaci Oreste*

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileia** 38.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.20 ant.	diretto	„ 1.30 p.	„ 11.— ant.	omnibus	„ 3.30 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.15 p.	„ 3.18 p.	diretto	„ 6.28 p.
„ 5.21 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.55 „	omnibus	„ 8.15 p.
„ 8.28 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.10 ant.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 2.25 p.	omnib.	„ 5.01 p.
„ 4.30 p.	omnib.	„ 7.28 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.40 p.
„ 6.35 p.	diretto	„ 8.33 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 6.45 p.	omnib.	„ 9.52 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 8.47 p.	omnib.	„ 12.36 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.

ELENA BOSELLO-ANTONIUTTI

TREVISO — S. Agostino, 19

STABILIMENTO BACOLOGICO

in GIAVERA (Bosco Montello) Prov. di Treviso

Seme giallo, bianco, verde ed incrociato a sistema cellulare selezionato
Verde giapponese industriale in cartoni e sgranato.

Piccoli allevamenti isolati — Antisepsi rigorosissime — Selezione fisiologica e microscopica — Ibernazione e custodia gratuite.

Prezzi *per l'allevamento 1886.*

Giallo nostrano **cellulare selezionato**. . . oncia di gr. 27 L. 12
Verde giapponese **cellulare selezionato** . . » » » 9
Incrociato bianco-verde e bianco cell. (esauriti). . . » » » 9
Verde giapponese annuale di 1ª riproduz. **in cartoni** -- un cartone » 6
Verde giapponese annuale di 1ª riproduz. **sgranato** -- oncia di gr. 32 » 5

CONDIZIONI PER L'ACQUISTO

Colla scheda d'ordinazione dovranno spedirsi a titolo di parziale pagamento;

a) Lire **1** (una) per ogni cartone od oncia verde sgranato industriale.
b) Lire **2** (due) per ogni oncia cellulare selezionato.

NB. L'ordinazione include pel committente l'obbligo di ritirare la semente completandone il pagamento, non più tardi dell'epoca che gli verrà partecipata.

L'abbonamento all'ottimo giornale bimensile di Agricoltura

IL CONTADINO (che costerebbe L. 6 all'anno) viene dato in *dono*.

PER UN TRIMESTRE a chi compera N. **2** once cell. *selez. o* **3** cartoni od once industriali.

PER UN SEMESTRE a *chi* compera **4** once cell., o **6** cartoni od once industriali.

PER UN ANNO a chi compera **8** once cell. o **12** cartoni od once industriali.

La commissione deve essere accompagnata dalla relativa anticipazione.

Rappresentante per UDINE sig. **Giov. Batt. Feruglio** in *Feletto-Umberto.*

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

141

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che *sono* **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i *dolori* in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell' Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson' s Lozinges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l' efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all' estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche *réclames* che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante *confezione,* sia pel *prezzo* meschino *di una lira* al pacchetto, sorpassato qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a *curare* e guarire le infermità che logorano od affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l' anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce,* l'*Elisir Coca,* l' *Elisir China,* l'*Elisir Gloria,* l'*Odontalgico Pontotti,* lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi,* l'*Olio di Fegato di Merluzzo* con e *senza protojoduro di ferro,* le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini* ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli. Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigarelli stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lasz, Eorisontylon Elatina, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di *gomma* elastica e *degli oggetti* chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoie ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco